



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 8/17

1) Trabattelli: classificazione, manutenzione

I trabattelli (vedi anche news n. 4 del 29/04/2017) come noto sono attrezzature di lavoro utilizzate nei cantieri temporanei o mobili in molteplici attività edili, in particolar modo quando vi sia la necessità di spostarsi rapidamente e si debbano eseguire attività ad altezze non particolarmente elevate. Per scegliere l'attrezzatura più idonea alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e al fine di garantire un buon livello di sicurezza, il datore di lavoro deve considerare attentamente diversi fattori. Può quindi essere d'aiuto il quaderno tecnico "Trabattelli" prodotto dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (DIT) dell'Inail.

Il documento, curato da Luca Rossi, Luigi Cortis, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa (DIT) con la collaborazione di Carlo Ratti e Calogero Vitale (DIT), fornisce le indicazioni per la scelta, il montaggio, l'uso e lo smontaggio dei trabattello.

Il documento ricorda innanzitutto che i trabattelli sono "torri mobili" costituite da elementi prefabbricati che presentano uno o più impalcati di lavoro e appoggiano a terra permanentemente su ruote".

I trabattelli possono essere utilizzati:

- nelle lavorazioni nelle quali ci sia la necessità di operare in altezza;
- nei lavori in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile).

Riguardo alla classificazione la norma UNI EN 1004: 2005 "ordina i trabattelli in base alle classi di carico e al tipo di accesso agli impalcati e ne individua inoltre l'altezza massima in riferimento alle condizioni di utilizzo".

La guida INAIL fornisce inoltre indicazioni per la scelta, il montaggio, l'uso e lo smontaggio dei trabattelli, attività che devono essere eseguite nel pieno rispetto del D.Lgs 81/2008 e "del manuale di istruzioni" che il fabbricante deve produrre a corredo di ogni trabattello e che deve essere disponibile nel luogo di utilizzo e nella lingua del Paese di utilizzo. Il manuale deve fornire tutte le informazioni sull'utilizzo, sul montaggio e lo smontaggio in sicurezza del trabattello.

Ad esempio nel manuale il fabbricante deve specificare tutti quei fattori che influiscono sulla stabilità dell'attrezzatura. In particolare:

- a) le condizioni del vento e gli interventi da effettuare nel caso in cui esse non permettano di lavorare sul trabattello e quando lo stesso deve essere smontato o fissato;
- b) le istruzioni per l'uso di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorra per tutte le condizioni previste nell'uso sul trabattello;
- c) gli avvertimenti relativi ai carichi orizzontali e verticali che contribuiscono a rovesciare il trabattello, quali: carichi orizzontali causati dall'uso, per esempio per effetto del lavoro in corso su una struttura adiacente; carichi aggiuntivi del vento (effetto galleria di edifici aperti verso l'alto, edifici non rivestiti e sugli angoli di edifici);
- d) le raccomandazioni per il fissaggio dei trabattelli lasciati incustoditi.

Il manuale deve contenere l'avvertimento: 'Stabilizzatori o sporgenze esterne e zavorra devono essere sempre applicati quando ciò è specificato'.

La scelta del trabattello da adottare in una specifica attività "dipende dai rischi da eliminare e/o ridurre preventivamente individuati nell'attività di valutazione dei rischi" e deve essere realizzata in relazione alla tipologia di lavorazione da fare (manutenzione o costruzione) e alla complessità, alla estensione e alla geometria dell'opera da servire".

In particolare prima del montaggio i lavoratori, allo scopo incaricati dal datore di lavoro, "devono verificare la posizione del trabattello per evitare rischi che potrebbero mettere in pericolo il montaggio, lo smontaggio, lo spostamento e la sicurezza operativa riguardo a:

- condizioni del terreno;
- piano e in pendenza;
- ostacoli;
- condizioni del vento.

Inoltre il manuale di uso e manutenzione deve "specificare il numero di persone necessarie per il montaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per il montaggio del trabattello a una data altezza". Devono essere inoltre disponibili le seguenti informazioni:

- procedimento di montaggio del trabattello che descriva la corretta sequenza delle operazioni. Tale descrizione deve comprendere illustrazioni e, se necessario, testi aggiuntivi;
- metodo di allineamento verticale della torre mobile con inclinazione fino all'1%;
- informazioni dettagliate sul modo di fissare e staccare i collegamenti;
- descrizione dell'uso e fissaggio di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorra;
- descrizione del metodo consigliato per il sollevamento dei componenti per il montaggio delle sezioni superiori;
- corretta posizione dei collegamenti per elementi di controventamento, sporgenze esterne o stabilizzatori e zavorra che devono essere chiaramente illustrate;
- descrizione dell'uso e del fissaggio della scala di accesso a gradini o a pioli;
- descrizione dell'uso e del fissaggio dei correnti di parapetto e della tavola fermapiEDE;
- procedimento per lo smontaggio del trabattello (se applicabile, con riferimento al procedimento di montaggio)".

Il manuale deve contenere l'avvertimento: 'Non devono essere utilizzati componenti danneggiati o inadatti'.

Uso del trabattello.

Nel manuale di istruzioni il fabbricante deve specificare i seguenti controlli prima di ogni uso del trabattello, in aggiunta a quelli eseguiti durante la fase di montaggio:

- verificare che il trabattello sia verticale o richieda un riposizionamento;
- verificare che il montaggio strutturale sia sempre corretto e completo;
- verificare che nessuna modifica ambientale influisca sulla sicurezza di utilizzo del trabattello.

Il manuale deve inoltre:

- fornire indicazioni per l'uso in sicurezza nel rispetto dei regolamenti nazionali;
- precisare che non è consentito aumentare l'altezza dell'impalcato mediante l'uso di scale, casse o altri dispositivi;
- fornire indicazioni riguardo al sollevamento di utensili e materiali fino agli impalcati di lavoro del trabattello, nei limiti dei carichi ammissibili e della stabilità.

Infine il manuale di istruzioni deve precisare il procedimento per spostare il trabattello in riferimento a:

- le condizioni massime di vento;
- le modalità per sbloccare e bloccare i freni delle ruote;
- le modalità per lo spostamento;
- le modalità per utilizzare la regolazione dei piedini allo scopo di riallineare il trabattello;
- le istruzioni per verificare il corretto supporto da parte delle sporgenze esterne".

E chiaramente deve riportare l'avvertimento che "il trabattello non deve essere mai spostato quando ci sono materiali o persone su di esso e che non è progettato per essere sollevato e sospeso".

indicazioni sullo smontaggio.

Anche in questo caso il manuale di istruzioni deve specificare il numero di persone necessarie, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per lo smontaggio del trabattello e relativo procedimento.

Chiudiamo questo contributo sull'uso dei trabattelli con una raccolta di alcune delle risposte alle FAQ (frequently asked questions) contenute nel documento Inail:

D. Un trabattello deve essere marcato CE?

R. No, in quanto non esiste una direttiva di prodotto.

D. Un trabattello conforme alla norma tecnica UNI EN 1004 lo è anche al D.Lgs.81/08 e s.m.i.?

R. No, a meno che, oltre ad essere stato costruito conformemente alla norma tecnica UNI EN 1004, risponda al D.Lgs 81/08 e s.m.i.

D. Un trabattello può essere realizzato in cantiere con elementi di ponteggio a cui vengono applicate delle ruote alla base?

R. No.

D. Un trabattello deve essere ancorato?

R. Un trabattello deve essere ancorato alla costruzione almeno ogni due piani; è ammessa deroga a tale obbligo per i trabattelli conformi all'Allegato XXIII del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

D. La sicurezza strutturale del trabattello da quali fattori dipende?

R. Dall'utilizzo conforme al manuale di istruzioni, dalla corretta manutenzione degli elementi costituenti, dalla frequenza di utilizzo, dal numero dei montaggi e degli smontaggi, dal corretto stoccaggio dei componenti, dall'ambiente di lavoro e dallo stato di conservazione.

- D.** Quali sono gli elementi fondamentali ai fini della stabilità del trabattello?
R. Le dimensioni della base, gli stabilizzatori, le zavorre, il puntone a parete, le ruote.
- D.** Un trabattello deve poggiare sempre sulle ruote?
R. Sì. In caso contrario è considerato ponteggio.
- D.** Nell'uso del trabattello è indispensabile fissare gli stabilizzatori?
R. Quando previsto dalle indicazioni del fabbricante.
- D.** In caso manchi o sia insufficiente il sistema di bloccaggio delle ruote è possibile usare il trabattello?
R. No.
- D.** È possibile utilizzare tavole da cassero per l'intavolato del trabattello?
R. No.
- D.** Per salire e scendere dal trabattello cosa è necessario utilizzare?
R. Il sistema di accesso previsto dal costruttore.
- D.** Quando è necessario spostare il trabattello, cosa si deve fare?
R. Far scendere le persone e togliere il materiale di lavoro.
- D.** Cosa si intende per torre mobile di accesso e di lavoro secondo la UNI EN 1004:2005?
R. Per accesso si intende quello al trabattello e non a un'altra struttura. Il trabattello UNI EN 1004:2005 non può essere utilizzato come struttura di accesso ad altra opera ma solo come attrezzatura di lavoro.
- D.** È possibile costruire e impiegare un trabattello che permetta l'accesso alla copertura o a altre parti di un edificio?
R. Sì, purché possieda i requisiti di resistenza e stabilità necessari e garantisca l'eliminazione del rischio di caduta dall'alto. Il trabattello deve essere destinato dal fabbricante a tale scopo e il manuale d'istruzioni deve contenere la procedura di accesso in sicurezza. Il datore di lavoro, prima dell'utilizzo, deve integrare il manuale d'istruzioni redigendo un Pi.M.U.S. per la specifica applicazione.
- D.** Gli apparecchi di sollevamento possono essere fissati ai montanti del trabattello?
R. Sì, purché previsti dal fabbricante nel manuale di istruzioni.
- D.** In che modo può operare il datore di lavoro secondo il D.Lgs 81/08 riguardo il montaggio di un trabattello?
R. Il datore di lavoro deve seguire le istruzioni fornite dal fabbricante e riportate nel Pi.M.U.S..
- D.** Prima del montaggio di un trabattello il datore di lavoro deve redigere il Pi.M.U.S?
R. Sì. È sufficiente il semplice riferimento alle istruzioni obbligatorie fornite dal fabbricante, eventualmente completate da informazioni relative alla specifica realizzazione.
- D.** I lavoratori addetti al montaggio, smontaggio o trasformazione dei trabattelli devono avere particolari requisiti?
R. Devono essere allo scopo incaricati dal datore di lavoro che abbia provveduto a fornire loro un'informazione, formazione e addestramento adeguati.
- D.** I lavoratori addetti al montaggio, smontaggio o trasformazione dei trabattelli devono seguire dei corsi specifici?
R. Sì. Tali corsi devono avvenire in orario di lavoro e non possono comportare oneri economici per i lavoratori. I contenuti minimi di tali corsi sono indicati nel secondo e quarto punto del modulo pratico del corso ponteggi nell'Accordo Stato, Regioni e province autonome sui corsi di formazione per lavoratori addetti a lavori in quota (vedi Allegato XXI del D.Lgs 81/08 e s.m.i.). Il lavoratore deve seguire corsi di aggiornamento specifici ogni 4 anni.

Fonte : INAIL – Vedi all.sic.1-2

2) Sicurezza al passo coi tempi - Un prodotto di carattere divulgativo realizzato con il contributo di varie strutture dell'Istituto.

L'Inail, accogliendo l'esigenza manifestata dall'Ordine dei Consulenti del lavoro - con i quali le aziende si interfacciano per tutte le problematiche connesse all'istituzione del rapporto di lavoro e alla sua gestione nel tempo - ha realizzato l'opuscolo *Sicurezza al passo coi tempi*, riguardante le principali tematiche di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), con un focus particolare sulle agevolazioni tariffarie e sul sostegno economico previsti dalla normativa vigente in favore delle imprese che investono in prevenzione. *Sicurezza...al passo coi tempi*, di cui la presente edizione costituisce un aggiornamento dell'omonimo prodotto multimediale del 2014, è stato redatto in collaborazione tra la Direzione centrale rapporto assicurativo, la Direzione centrale prevenzione e la Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione.

L'opuscolo si può considerare suddiviso in due parti:

- la prima parte contiene un'informativa generale sulla normativa in materia di SSL, con particolare riferimento al d.lgs. 81/2008, e sull'importanza della prevenzione;
- la seconda parte contiene una guida sulle modalità di richiesta di riduzione del premio assicurativo per prevenzione (art. 24 M.A.T.) e un vademecum sui finanziamenti erogati dall'Inail alle imprese che intendono realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Completa il tutto un Glossario esplicativo e due Appendici.

L'obiettivo che INAIL ha inteso raggiungere con quest'iniziativa è quello di fornire un supporto che permetta non solo di conoscere le norme, le disposizioni e gli adempimenti principali in materia di SSL, ma anche - e soprattutto - di comprendere l'importanza della prevenzione e i vantaggi che ne derivano. Prevenzione, quindi, da considerare non come costo bensì come fattore di competitività per le aziende.

Fonte: INAIL – Vedi all.sic.3



Approfondimenti

Convegno sulla sicurezza e dei lavoratori e la salvaguardia dell'azienda

Giovedì 28 settembre 2017 dalle ore 9.00 alle ore 13.30 presso il Centro Congressi SGR di Rimini (Sala Energia - Via Chiabrera n.34/D) si terrà il convegno: "Coltiviamo e gestiamo la sicurezza e la salute per il benessere globale dei lavoratori e la salvaguardia dell'azienda".

Ormai da tempo la salute e la sicurezza sul lavoro devono essere considerate un elemento di competitività. La strategia prevenzionale basata sulla mera conformità formale alla legge, mostra limiti evidenti e la riduzione significativa di numero e gravità degli infortuni e delle malattie professionali non può che passare per un approccio strutturato dell'individuazione di specifici obiettivi la cui realizzazione porti a risultati misurabili di effettivo miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro.

Questo approccio manageriale alla salute e sicurezza sul lavoro può concretizzarsi attraverso l'adozione di un SGSL. Quella dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro è una storia sviluppatasi negli ultimi 15 anni grazie ad un lavoro continuo che sta offrendo risultati positivi e indica opportunità di sviluppo che si stanno determinando anche grazie all'evoluzione complessiva degli standard gestionali e degli strumenti applicativi utili alle aziende per migliorare le loro performance e misurare i progressi raggiunti.

Il verificarsi di un infortunio sul lavoro può comportare l'apertura di un'indagine penale a carico delle figure chiave garanti della sicurezza aziendale: datori di lavoro, responsabili del servizio di prevenzione e protezione, dirigenti, preposti. Tutto l'organigramma può essere coinvolto processualmente, inclusi i lavoratori che rispondono penalmente se una loro condotta negligente cagiona lesioni a terzi. Il trattamento sanzionatorio riservato a coloro che, in azienda, vengono meno agli obblighi di legge, non assicurando adeguati standard di sicurezza nei luoghi di lavoro, si è molto inasprito come testimoniato dalle più recenti sentenze della giurisprudenza penale. Un incidente sul lavoro può quindi oggi rappresentare un evento altamente critico per l'organizzazione aziendale, circostanza che impone alle imprese di ripensare e rafforzare il proprio sistema di prevenzione degli infortuni.

Lo scopo dell'incontro è, appunto, quello di fare il punto della situazione ed evidenziare lo stato dell'arte e le prospettive future facendo tesoro delle esperienze e del punto di vista di tutti gli attori.

PROGRAMMA

Ore 09.00 : REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Ore 09.15: SALUTI INTRODUTTIVI

Dott. Paolo MAGGIOLI (Presidente Confindustria Romagna)

Ore 09.25 – 9.40: MODERATORE DEL CONVEGNO

Dott. Loris FABBRI (Direttore Unità Operativa Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro – AUSL della Romagna – Area territoriale Rimini)

Ore 09.40 – 10.30 : IL RUOLO DELL'RSPP TRA COMPLESSITA' NORMATIVE E DIFFORMITA' INTERPRETATIVE

Dott. Lorenzo FANTINI (Giuslavorista, esperto di sicurezza sul lavoro - Direttore Quaderni AiFOS, già Dirigente divisione Salute e Sicurezza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

Ore 10.30 – 11.20 : SENTENZE INNOVATIVE E SISTEMI DI GESTIONE EFFICACI – COINVOLGIMENTO DELL'OdV IN UN PROCESSO PENALE

Dott. Salvatore DOVERE (Consigliere della Corte Suprema di Cassazione – Quarta Sezione Penale)

Ore 11.20 – 11.40: Coffee Break

Ore 11.40 – 12.15 : DISTACCO DEI LAVORATORI ALL'ESTERO: GESTIONE PRATICA DEGLI OBBLIGHI E COME AFFRONTARE UN EVENTUALE INFORTUNIO ALL'ESTERO

Avv. Rolando DUBINI (Foro di Milano e Presidente di OdV 231)

Ore 12.15 – 13.00: INFORTUNI CON MACCHINARI: DVR E GLI SCENARI DELLE RESPONSABILITA' ALL'INTERNO DELLA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Dott. Paolo Giovagnoli (Procuratore presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Rimini)

Ing. Pierpaolo Neri (Dirigente Ingegnere AUSL Romagna – Area Territoriale di Rimini)

Ore 13.00: Risposte ai quesiti proposti e dibattito di approfondimento sugli argomenti trattati Ore 13.30 : Fine dei Lavori e saluti

L'incontro, a partecipazione gratuita, è rivolto a: Datori di Lavoro, Responsabili dell'organizzazione aziendale, Responsabili ed Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Medici Competenti e a tutti coloro che in qualche modo sono coinvolti nel sistema sicurezza in azienda.

Le Aziende interessate dovranno far pervenire la loro adesione a info@romagnaservizindustriali.it entro e non oltre il prossimo 21 settembre 2017.

Per ulteriori informazioni le Aziende interessate possono rivolgersi al Servizio LSE Ufficio Sicurezza (Rif. Vittorio Domeniconi vdomeniconi@confindustriaromagna.it – Tel. 0541/52041)

Rischi emergenti: agire adesso per garantire la salute e la sicurezza sui futuri luoghi di lavoro - Nuove forme di lavoro o a processi lavorativi innovativi.

Per maggiori informazioni sull'attività in quest'area così importante consultare la sezione sui rischi emergenti sul sito Internet dell'EU-OSHA.

I nuovi rischi emergenti — riconducibili, ad esempio, a nuove forme di lavoro o a processi lavorativi innovativi — sono previsti e analizzati dall'Osservatorio europeo dei rischi.

I temi affrontati comprendono la salute e la sicurezza dei lavoratori nei lavori "verdi", la gestione dei nanomateriali sul luogo di lavoro e gli sviluppi nelle TIC e nella digitalizzazione del lavoro.

I progetti di previsione riguardano il futuro del lavoro e gli effetti dei cambiamenti sulla salute e la sicurezza. Le conseguenti ricerche possono aiutare gli esperti e i responsabili politici nella ricerca di modi per garantire un futuro più sano e più sicuro per i lavoratori europei.

La sezione contiene anche documenti di discussione di esperti su temi quali il crowdsourcing, la robotica, i farmaci che aumentano le prestazioni, la stampa in 3D e le tecnologie di monitoraggio.

Per approfondimenti :consultare la sezione del sito web sui rischi emergenti:
osha.europa.eu/it/emerging-risks.

Fonte: Eu-Osha

Online il nuovo bollettino trimestrale Inail su infortuni e malattie professionali - Grafici e tabelle sul trend delle denunce presentate all'Istituto.

L'insieme delle iniziative promosse dall'Inail per assicurare l'omogeneità e la corretta interpretazione dei dati relativi all'andamento infortunistico e tecnopatologico si arricchisce di un nuovo strumento.

In concomitanza con la pubblicazione degli open data relativi al primo semestre 2017, infatti, sul sito dell'Istituto è disponibile il primo numero del bollettino trimestrale che esamina il trend delle denunce presentate all'Inail.

Un confronto di periodo con l'anno precedente. La pubblicazione, realizzata dalla Direzione centrale pianificazione e comunicazione, in collaborazione con la Consulenza statistico attuariale, a partire dalle tavole statistiche e dai "dati elementari" resi disponibili con cadenza mensile nella sezione "Open data" del portale dell'Istituto, contiene informazioni sul numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi gennaio-marzo (primo trimestre), gennaio-giugno (secondo trimestre), gennaio-settembre (terzo trimestre) e gennaio-dicembre (quarto trimestre), confrontati con gli analoghi periodi dell'anno precedente.

Il fenomeno infortunistico declinato per genere, regione e modalità. Il bollettino – corredato da un glossario, attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali, e da una nota metodologica sulle fonti dei dati statistici – illustra con tabelle e grafici l'andamento delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – per genere, per distribuzione territoriale, con il dettaglio dei casi rilevati in ogni macroarea geografica e nelle singole regioni, e per modalità di accadimento: in occasione di lavoro o in itinere, con o senza mezzo di trasporto. L'analisi dell'andamento delle denunce di malattie professionali, che richiede particolare cautela a causa dell'attribuzione temporale dei casi per "data di protocollo", è declinata, invece, per genere e per distribuzione territoriale.

Allegato:

Bollettino - II trimestre 2017 - Periodo di riferimento: gennaio - giugno

Fonte: INAIL- Vedi all.sic.4

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'Arch. Gaetano Buttaro.

Chiuso in data 28/08/2017